



Comunicato Stampa

n. 13/2007

09-06-2007

Himalaya: lo scioglimento dei ghiacciai minaccia oltre un miliardo di persone

"Sarà uno tsunami silenzioso, ma terribilmente distruttivo". Così Surendra Shrestha, direttore di Unep Asia descrive lo scioglimento dei ghiacciai himalayani, che sta procedendo ad una velocità impressionante. E che rischia di lasciare dietro di sé una scia di devastazioni ambientali ed economiche che metterebbero in pericolo la sopravvivenza di oltre un miliardo di persone.

Quelle che vivono ai piedi delle montagne, che rischiano di essere spazzate via dalle alluvioni, e quelle che contano sull'acqua dolce dei fiumi himalayani. Che potrebbero deviare il loro corso, ridurre la portata, o perfino svanire.

E' questo l'allarme lanciato nei giorni scorsi alla conferenza sui cambiamenti climatici nel Sud Est Asiatico, che si è tenuta a Kathmandu ed ha come protagonisti l'United Nation environmental programme (Unep), l'International centre for integrated mountain development (Icimod) e il Comitato Ev-K2-Cnr.

"Se le temperature continuano a crescere con questo ritmo - ha spiegato Shrestha all'apertura del convegno - tra cinquant'anni sull'Himalaya e sul Karakorum non ci saranno più ghiaccio e neve. Le conseguenze ambientali, ma soprattutto socio-economiche, saranno spaventose".

Parole forti, ma fondate su dati scientifici concreti. Negli ultimi trent'anni, infatti, ci sarebbe stato un incremento di temperature fino a 0,5 gradi per decennio. Un ritmo letale per le nevi perenni, che di questo passo non potrebbero resistere oltre i cinquanta, cent'anni al massimo. Anche a quote altissime, come quelle dell'Himalaya, dove le cime sfiorano gli ottomila metri.

Un esempio? L'Imja Glacier, ai piedi del monte Everest. "Si ritira di ben 70 metri all'anno - ha detto Andreas Schild, direttore dell'Icimod - lasciando dietro di sé enormi laghi glaciali la cui superficie è cresciuta anche dell'800 per cento a partire dagli anni Settanta. Il pericolo più imminente è che debordino, devastando territori e dei villaggi circostanti". Eventi che, sebbene sporadicamente finora, si sono già verificati in Nepal, Bhutan e India.

"Negli anni cinquanta in Himalaya c'erano 12 laghi glaciali - continua Shrestha -. Oggi se ne contano oltre 9.000. Di cui molti al limite di capienza. Solo nel bacino nepalese del Dudh Koshi, nella regione dell'Everest, ce ne sono 12 ad alto rischio".

Anche un lievissimo terremoto potrebbe farli esplodere. E l'acqua, scendendo a valle, trascinerebbe con sé detriti, rocce, acqua di altri laghi. Spazzando via villaggi, campi, strade, ponti, centrali idroelettriche e in generale la vita umana. "Come un gigantesco bulldozer" ha chiarito Shrestha.

Uno scenario del genere scatenerrebbe una crisi ambientale, ma soprattutto economica, di proporzioni colossali nel Sud Est Asiatico. Sì, perché la minaccia non è solo quella delle alluvioni: il passo successivo è la siccità di tutta la regione.

Ufficio Stampa Ev-K²-CNR
Tel. 035/3230519 - Fax. 035/3230551
Email: francesca.steffanoni@evk2cnr.org
Websites: www.evk2cnr.org



La catena dell'Himalaya-Karakorum, infatti, si estende per oltre 2.500 chilometri dal Pakistan al Bhutan. E i suoi ghiacciai danno origine a nove dei più grandi fiumi d'Asia, che danno acqua dolce e vita a oltre 1 miliardo e trecentomila persone. Ovvero, circa un quinto della popolazione mondiale.

La soluzione è solo una. Uno sforzo congiunto - e globale - per ridurre in misura drastica le emissioni gas serra e dare una brusca frenata al riscaldamento globale. Perché studi sulla vulnerabilità del terreno, mappe di rischio e monitoraggio dei laghi glaciali, seppur necessari, sono solo delle misure a breve termine.

"Mi appello soprattutto a paesi emergenti come Cina, India e Brasile - ha concluso Shrestha -. Devono iniziare volontariamente a ridurre le emissioni senza arrestare lo sviluppo, puntando sullo sviluppo tecnologico".

Un tema su cui si sta già lavorando, come testimoniato dal vertice asiatico sull'Atmospheric Brown Clouds, tenutosi a Kathmandu il 6 e 7 giugno, organizzato dall'Icimod, in occasione del quale è stato presentato l'allarmante documento sulle conseguenze dello scioglimento dei ghiacciai, frutto dello studio congiunto di Icimod e Unep.

Per il Comitato Ev-K2-Cnr erano presenti il responsabile scientifico del progetto Abc Pyramid Paolo Bonasoni, e la ricercatrice Elisa Vuillermoz, che hanno presentato i risultati dell'attività di monitoraggio della stazione rilevamento atmosferico ABC-Pyramid, installata in Himalaya ad una quota di 5.079 metri. La stazione da oltre un anno osserva e registra in modo continuativo i dati su atmosfera, inquinanti, ozono e meteorologia dell'Himalaya e dell'Asia Centrale. Dati fondamentali per gli organi di governo che devono definire i programmi di tutela ambientale e riduzione dell'inquinamento a livello globale.

Il Comitato Ev-K2-Cnr, che oggi è uno dei protagonisti nello studio dei cambiamenti climatici globali per il suo ruolo di leader mondiale nella ricerca scientifica d'alta quota, ha una vasta esperienza nello studio dei ghiacciai himalayani ed alpini nonché dei laghi glaciali, di cui, proprio nell'area dell'Everest, ha provveduto ad un primo catasto.

Il fondatore del Comitato, Ardito Desio, fu infatti pioniere degli studi glaciologici in Himalaya e Karakorum. Un settore di ricerca, quello glaciologico - oggi coordinato dal prof. Claudio Smiraglia - nel quale il Comitato, nell'arco dei suoi vent'anni di attività, ha sempre svolto un ruolo di primo piano a livello globale, grazie a numerosi progetti internazionali e interdisciplinari, nonché alle ricerche condotte presso il Laboratorio Osservatorio Piramide dell'Everest (5050 m s.l.m.) e nel corso numerose spedizioni scientifiche in alta quota.

Non a caso il Comitato è stato di recente accreditato dal Governing Council dell'UNEP (United Nation Environmental Programme).

Immagini (Archivio Comitato Ev-K2-Cnr)

Circolo glaciale di Concordia visto dai campi alti del K2 (Karakorum) <http://www.evk2cnr.org/it/evk2ftp/CS/Ghiacciai1.jpg>
Vele di ghiaccio in Karakorum <http://www.evk2cnr.org/it/evk2ftp/CS/Ghiacciai2.jpg>
Valle del Khumbu con vista sull'Everest (Nepal) <http://www.evk2cnr.org/it/evk2ftp/CS/Ghiacciai3.jpg>
Dettaglio di lago glaciale nell'alta valle del Khumbu (Nepal) <http://www.evk2cnr.org/it/evk2ftp/CS/Ghiacciai4.JPG>

Per maggiori informazioni, www.evk2cnr.org

Per maggiori informazioni su Abc Pyramid <http://www.evk2cnr.org/it/node/93>

Per immagini ad alta risoluzione su Abc Pyramid, <http://www.evk2cnr.org/it/node/1800>

Ufficio Stampa Ev-K2-CNR
Tel. 035/3230519 - Fax. 035/3230551
Email: francesca.steffanoni@evk2cnr.org
Websites: www.evk2cnr.org